

Una settimana fa il prestigioso riconoscimento per la qualità architettonica del progetto. Maximall Pompeii, l'hub commerciale e ricreativo in costruzione sull'area ex Tecnotubi-Vega di Torre Annunziata, è, infatti, stato selezionato dagli International Property Award, come miglior progetto nella categoria "Retail Architecture" in Italia. Un premio che gratifica il lavoro di Design International, la società incaricata di pianificare l'architettura della struttura che rappresenterà un vero hub socio-culturale per l'intera area vesuviana. Un attestato che viene letto come un'ulteriore conferma della bontà e validità del progetto che esprime la volontà di Irgen Re Group, sviluppatore e promotore del progetto, e delle istituzioni pubbliche di realizzare un intervento che valorizzi e ulteriormente arricchisca l'incredibile valore storico-turistico dell'area di Pompei antica.

Ma ora Paolo Negri, il Ceo di Irgen Re, si sbilancia anche sui tempi di realizzazione dell'opera e di avvio delle attività. «A distanza di due anni dagli inizi dei lavori, con il cantiere che procede spedito, nonostante pochi giorni dopo l'inizio dei lavori, 2020, sia scoppiata la pandemia ed il cantiere si è subito fermato, posso affermare che siamo molto soddisfatti di come stanno proseguendo i lavori. Perché seppure lentamente siamo riusciti a recuperare il gap. Diciamo che ora stiamo seguendo la tabella di marcia che dice: entro fine 2022, quindi tra un anno, fine dei lavori. Entro marzo 2023, l'inaugurazione vera e propria del Maximall Pompeii. Un progetto, che diventa realtà e mira anche alla valorizzazione economica del territorio. Un progetto capace di generare 2.500 posti di lavoro tra diretti e indiretti. Ma essendo un'area altamente demografica, ed essendo convinti che questo progetto molto ambizioso sarà un successo, non escludiamo che questi numeri possano essere ulteriormente superati, soprattutto per l'effetto domino di attività indirette che siamo sicuri si



MAXIMALL POMPEII APRE NEL 2023

L'hub commerciale e ricreativo in costruzione sull'area ex Tecnotubi-Vega di Torre Annunziata ha vinto un premio di architettura

di **Gimmo Cuomo**



Il Ceo di IrgenRe Paolo Negri

genererà tutto attorno a questo grande progetto che stiamo realizzando».

Ma ricordiamo i numeri dell'iniziativa destinata ad avere un influsso significativo sull'economia della zona compresa nel triangolo Pompei, Torre Annunziata, Castellammare di Stabia. Il complesso si estende su un'area di 200 mila metri quadrati che ospita, oltre a numerosi servizi peculiari, circa 200 brand, distribuiti su due livelli, delle più importanti griffe nazionali ed internazionali, tra i quali è possibile passeggiare con la sensazione di essere totalmente all'aperto grazie al-

la copertura realizzata interamente in vetro. Il complesso prevede anche un hotel 4 stelle che sarà gestito dal Gruppo Marriott Bonvoy con oltre 135 camere. E ancora: un auditorium di 1.100 posti su circa 3.000 mq che ingloba un cinema con 8 sale, un teatro e una sala conferenze. Grande spazio anche al food considerato un elemento trainante. Il Maximall dunque ospiterà 30 ristoranti distribuiti su 3 mila metri quadrati; una piazza-anfiteatro esterna per eventi di 6.500 metri quadrati dalla quale ammirare lo spettacolo mozzafiato offerto dalla fontana danzante il cui gettito supera i 25

metri di altezza; una seconda piazza multimediale interna di 800 metri quadrati, un parcheggio di 5.000 posti auto e 30 bus turistici. Inoltre, in una logica di riqualificazione dell'area in chiave ecosostenibile, Maximall Pompeii offrirà un parco verde attrezzato e aperto al pubblico di 50 mila metri quadrati e un'inedita copertura di 6 mila metri quadrati, sulla quale è possibile fare jogging e godersi momenti di relax, ammirando la veduta del golfo di Napoli.

Maximall Pompeii è anche un esempio di architettura sostenibile attestato dal riconoscimento della prestigiosissima certificazione internazionale Breeam, che indica una metodologia di valutazione ideata per monitorare e certificare la sostenibilità degli edifici già in fase di progettazione e costruzione: una vera rivoluzione per queste aree. Il complesso rappresenta inoltre una concreta valorizzazione del made in Italy e delle tradizioni campane, frutto del lavoro di progettazione dello studio di architettura Design International. Basti pensare alla piazza del food che dà vita a un nuovo concept strettamente legato alla tradizione partenopea. Maximall Pompeii sarà dunque un mix tra hub turistico, food, eccellenze territoriali, brand nazionali e internazionali: un vero e proprio centro di attrazione per la Campania.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Assemblea nazionale a Borgopatierno

Confinternational, il senso di informare le imprese

di **Salvo Iavarone ***

Abbiamo organizzato una assemblea pubblica nazionale, svoltasi sabato 4 dicembre presso il complesso Borgopatierno, a Conca della Campania. Confinternational ha come scopo quello di affiancare associati ed imprenditori nel loro dialogo con i paesi esteri.

Spesso grosse realtà come Ice, Sime, Sace, Maeci, attivano grandi programmi ed iniziative utili per interfacciarsi con i paesi esteri. Fanno il loro mestiere. Ma non di rado il piccolo operatore di Agrigento, piuttosto che della Val Brembana, concentrato sull'attività quo-

tidiana necessaria a tenere in piedi la baracca, non è informato in merito. E seppur informato, si rende subito evidente l'esigenza di creare gruppi di lavoro per poter accedere.

Ecco quindi due significati importanti necessari allo sviluppo di questo segmento economico. Informare ed associare. Insomma, creare una sorta di cuscinetto tra le Pmi, e le grandi realtà di cui sopra. Ma mi piace andare oltre. Anche i territori vanno sostenuti, per far crescere il dialogo con l'estero. E quindi ecco il problema dei borghi, che vivono il dramma sociale dello spopolamento. Bisogna agire per frenare questa fuga dai piccoli paesi inter-

ni. Qualcosa il governo sta facendo. Il Recovery Fund destina circa un miliardo alle aree interne. Ma non basta. Oltre 5000 piccoli comuni occupano il 54% del territorio nazionale, ospitando solo il 17% della popolazione. Numeri che consegnano subito il senso del problema. È necessario far arrivare internet e wi fi dappertutto, per incoraggiare cittadini metropolitani che, stufi del tran tran quotidiano, stanno pensando di lavorare in smartworking spostandosi nei borghi, in ragione anche della possibilità di operare a distanza. Ma anche emigrati lontani sempre più spesso immaginano di creare una base nel paese di origine. Ne abbiamo par-

lato in assemblea con Giorgio Palmucci, presidente di Enit, Giovanni De Vita del Maeci, Costanzo Jannotti Pecci, ed altri autorevoli ospiti. Poi si è parlato, come anticipato qui sopra, di internazionalizzazione, di cui molti discutono a ruota libera, ma una certa demagogia è spesso presente nei dialoghi. Sono intervenuti i manager internazionali Alexa Fast, statunitense; e Riccardo M. Monti. Affiancati dalla parlamentare Maria Teresa Baldini. Altro tema affrontato: il rapporto clienti e banche, tra etica e sviluppo. Amedeo Manzo, presidente Bcc Napoli ha tenuto a sottolineare quanto sia importante coniugare vicende umane, alla necessità di ri-

spettare i parametri.

Ognuno deve fare la sua parte, perché ci possa essere una sana crescita, con aziende ben strutturate, e banche attente. Insomma, credito, internazionalizzazione, turismo, sviluppo dei territori decentrati. Tutti argomenti di cui si parla. Abbiamo provato a creare un filo conduttore, che possa risultare utile a comprendere, ed a creare le condizioni perché ognuno possa fare la sua parte, in un gioco di squadra corretto, e di qualità. Perché questo Paese inizi a crescere fortemente. Il mondo corre, non restiamo indietro.

* *Presidente Confinternational*

© RIPRODUZIONE RISERVATA